



ADHD Quando le informazioni sono di parte

Fonte: Blog "Il Serpente di Galeno" – autore: Massimilla Manetti Ricci

In America si arriva a diagnosticare l'ADHD anche a chi non ce l'ha, qui da noi il problema è opposto: c'è da parte di dei pediatri e psicologi una sottovalutazione o una non conoscenza del problema (Corriere della Sera 31/05/2009 - Renato Donfrancesco coordinatore del Centro di riferimento regionale per l'ADHD La scarpetta di Roma).

Ed ancora: [...] le cure farmacologiche non tarpano le ali alla creatività dei bambini iperattivi, al contrario li possono aiutare ad esprimere tutte le loro potenzialità [...] ed aiutare i bambini significa aiutare le famiglie.

Queste affermazioni fanno riferimento al numero dei bambini trattati con Ritalin e Strattera per l'ADHD e iscritti nel registro nazionale istituito nel 2007, per un totale di 1.090, numero stabile, ma comunque ritenuto inferiore rispetto alla stima internazionale di diffusione della patologia, quasi che questo dato fosse un demerito.

La perplessità del taglio dato all'articolo nasce dalla considerazione che l'ADHD in Italia è sottodiagnosticata e ci sono i pediatri e gli psicologi che non conoscono il problema.

Ma anziché pensare che ci sia un gruppo di incompetenti ed ignoranti non sarebbe opportuno e corretto credere il contrario, che non si è diffuso il ricorso agli psicofarmaci grazie ad un attento monitoraggio della somministrazione da parte di pediatri, psicologi, genitori e insegnanti?

E grazie anche ad associazioni attive nella farmacovigilanza pediatrica, come Giù le mani dai bambini, Perché non accada e ai tanti blog che hanno a cuore il destino dei bambini.

E poi, se è vero il rapporto ISS (Istituto Superiore di Sanità) che nel 66% dei casi occorre la terapia farmacologica che risulta efficace a sua volta nel 34% dei casi, questo significa che il successo dei farmaci è per 22 soggetti su 100.

Proprio un bel risultato per definire incompetenti pediatri e psicologi!

Nell'80% dei casi l'iperattività scompare dopo i 14 e 16 anni, continua Donfrancesco, ma occorre trattarla per tempo per evitare depressione ed ansia!

Bene, ma proprio questi sono gli effetti collaterali più comuni e blandi che ci si può aspettare dal Ritalin.

E certo, dal Corriere della Sera ci si aspettava invece un articolo più equo!